

# Giancarlo Bullo: «Dal piano all'alpe»

«Dal piano all'alpe» è il titolo del volume che il Patriziato di Claro ha recentemente pubblicato. Il sottotitolo «Guardiamo avanti, ma... occhio al retrovisore!» lascia intendere chiaramente il suo contenuto.

L'autore, invitato inizialmente a parlare degli alpi di Claro, ha raccolto una serie di materiali, che comprendono conoscenze, testimonianze, ricordi, aneddoti assai interessanti riferiti a vari ambiti che vanno dalla geomorfologia, alla demografia, alla storia, all'etnografia.

Si tratta di una riflessione sul territorio, sulle sue origini, sulle trasformazioni che ha subito, sul come era ed è organizzata la comunità ivi residente, sulle attività svolte nel passato, sulla realtà rurale che ha caratterizzato, del resto, un po' tutte le regioni del Ticino, ma non solo.

Partendo da una situazione locale e circoscritta, il discorso tocca argomenti di interesse più generale che vanno ben oltre la conoscenza di una piccola comunità di valle. Ciò consente di stabilire curiosi confronti all'interno della realtà cantonale: se da un lato permette di scoprire interessanti

analogie specialmente nelle Valli superiori, d'altro lato dà la possibilità di conoscere e confrontare le notevoli differenze di organizzazione delle comunità, di abitudini di vita scandite da ritmi stagionali, di esigenze di sopravvivenza, che hanno caratterizzato i vari agglomerati del Cantone. Analogie e differenze che consentono persino di comprendere meglio certe mentalità, certi atteggiamenti, certe esigenze così differenti che perdurano tra le varie regioni del Cantone.

Nel momento in cui è in atto un vasto processo di aggregazione tra i comuni, il libro di Giancarlo Bullo aiuta a capire meglio, invita a conoscere il territorio nelle dimensioni spaziali e temporali, a riflettere per ritrovare la propria identità, a sentire lo spirito di appartenenza al luogo di residenza che i ritmi di vita, la mobilità della popolazione, ma anche la superficialità odierni non sempre favoriscono.

Nella seconda parte del volume, alla luce della situazione attuale, l'autore, pensando anche e specialmente alle nuove generazioni, si lancia in una serie di riflessioni e di proposte intese a valorizzare il vasto territorio boschivo

del Cantone quale "polmone verde", quale area di svago e di spazio rigenerativo dello spirito.

Il testo, che lascia trasparire l'esperienza didattica dell'autore, offre molti spunti anche per la preparazione di lezioni destinate ad allievi e studenti dei vari ordini di scuola: vi si possono trovare suggerimenti per lo studio d'ambiente, del territorio, della vita comunitaria, delle Istituzioni (Comune di Valle, Vicinanza, Degagna, Boggia, Parrocchia, Patriziato, Comune politico), del dialetto, delle leggende, dei racconti, eccetera.

Il volume è un bell'esempio di legame e di affetto al proprio paese, alla propria terra. Significativa risulta infatti la frase dello scrittore bleniese Sandro Beretta con cui l'autore conclude lo scritto: «E una cosa ancora dovremmo conservare e che ci accomuna: l'amore per i nostri paesi. Perché è una cosa che conta, un po' come voler bene alla propria madre e sentirci perciò un po' fratelli, quando ci guardiamo negli occhi». Il libro può essere acquistato al prezzo di 25.- franchi in diverse librerie o scrivendo direttamente all'indirizzo e-mail [patriziatoclaro@bluewin.ch](mailto:patriziatoclaro@bluewin.ch)

## Comunicati, informazioni e cronaca

### «Web e scuola media»: sono fruibili tutti i 35 siti delle scuole medie

Lo scorso mese di giugno si è conclusa l'ultima fase del progetto «Web e scuola media»: tutte le 35 sedi di scuola media hanno ora un proprio sito web, tecnologicamente avanzato, semplice da gestire e che ottempera alle indicazioni dell'Amministrazione cantonale in materia di gestione delle informazioni sul web.

Il progetto «Web e scuola media» è un'iniziativa nata nel 2006 dalle attività del gruppo informale di docenti

che hanno partecipato al corso di certificazione federale per l'introduzione delle ICT nella scuola media. Il gruppo aveva analizzato la situazione dei siti web delle sedi, messo in evidenza i problemi di gestione, identificato i bisogni degli utenti che interagiscono nell'ambito della scuola media e in base all'analisi aveva indicato una piattaforma «ideale» sulla quale costruire un servizio per tutte le sedi.

A seguito dei risultati scaturiti, l'UIM aveva autorizzato la continuazione del progetto, che ha permesso alle prime tre sedi, a dicembre del 2008, di sperimentare il prototipo del nuovo

sito. Dopo il consolidamento del prototipo altre sedi hanno deciso di partecipare al progetto e di utilizzare la piattaforma messa a disposizione. A conclusione di due anni di lavoro tutte le 35 sedi hanno un proprio sito web. L'interfaccia è comune, anche se personalizzabile e i contenuti sono selezionati e inseriti dai docenti autorizzati; il tutto sotto la responsabilità dei direttori di istituto.

Il sito è suddiviso in diverse aree: la prima contiene le informazioni della sede dove l'utente può trovare le attività e i servizi offerti dalla scuola; le altre invece comprendono informa-